

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“ASCOLTANDO I BAMBINI”

PROGETTO PRIMAVERA

Iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi

LEGGE 27 DICEMBRE 2006, art. 1 comma 630

1.



Anno scolastico 2020/2021

«Dite:

è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

*Poi aggiungete: perchè bisogna
mettersi*

*al loro livello, abbassarsi, inclinarsi,
curvarsi, farsi piccoli.*

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

*È piuttosto il fatto di essere obbligati
a innalzarsi fino all'altezza
dei loro sentimenti.*

*Tirarsi, allungarsi,
alzarsi sulla punta dei piedi.
Per non ferirli.»*

Janusz Korczak

Rilievo dei bisogni



La scuola “Ascoltando i bambini” si impegna a svolgere sul territorio dove opera una funzione sociale di preminente importanza. Sul territorio di Massa di Somma l’assenza delle strutture nido che è un problema nazionale, si riflette e si amplifica, data la totale assenza di questi. In tale paese che è meritevole di aver identificato sul proprio territorio spazi adeguati ad accompagnare i suoi uomini nella varie fasi di crescita,

manca una struttura adeguata ad accogliere i bisogni dei piccolissimi e delle loro famiglie.

Un centro anziani colloca e soddisfa i bisogni dei cittadini ormai in pensione, interessandosi della loro salute, del loro benessere e anche del loro divertimento, riconoscendo così che i nostri “vecchi” sono soggetti di *dignità e di diritti*.

Una dignitosa scuola media si interessa poi di quella difficile età definita adolescenza. Diverse infine, sono le scuole primarie e dell’infanzia, che spendono il loro impegno verso i bambini dai 3 ai 10 anni. La volontà di attenzione è addirittura slargata ai vari circoli ricreativi come associazioni di ogni ordine e grado.

Pare che solo la richiesta delle giovani famiglie sia ancora rimasta insoddisfatta. Spesso i piccoli dai 3 mesi ai 36, non hanno un luogo sicuro, dignitoso e professionalmente valido a cui fare riferimento, i giovani fili d’erba, che rappresentano il futuro della nostra società, sono ancora profughi della propria patria. Le giovani famiglie mostrano malumore che nasce soprattutto dalla sensazione che la società non si sia nel suo complesso impegnata a risolvere le loro esigenze. Non esiste ancora un luogo in cui la gestione del tempo e dei contenuti oggetto di insegnamento/apprendimento sia duttile e ricco; non esistono in zona strutture che si impegnano a garantire il benessere e gli interessi dei piccolissimi; non è stato ancora realizzato per loro uno spazio sicuro dove esprimersi, dove tessere relazioni profonde e in esse imparare, per poi confrontare esperienze ed emozioni come in un laboratorio stabile, protetto dal sapere degli adulti a cui sono affidati. Tutto ciò procura una crisi profonda nelle famiglie al momento che le

giovani mamme devono tornare al lavoro, poiché la collocazione dei loro piccolissimi bambini non è pianificata. In questa realtà spesso le famiglie hanno bussato alla porta della nostra scuola dell'infanzia per chiederci di accogliere il loro bambino, sebbene non fosse ancora in età; ci chiedevano che differenza esistesse tra un bambino di 24 mesi ed uno di 3 anni, ci raccontavano come questi piccoli fossero pronti ad entrare a far parte di quella microsocietà scuola, come fossero avidi di conoscere e socializzare. Ci raccontavano inoltre, quanti visi avevano già dovuto cambiare nel loro percorso di crescita, data l'instabilità nella quale il sistema familiare si trovava a vivere.



Da questa, situazione è nata l'idea di reinventarci, fermamente convinti che bisogna sempre tendere verso il rinnovamento, rinegoziando così un patto tra famiglia e istituzione, ove ognuna assume nuove competenze e obblighi, dato che la nostra comunità è transitata verso una profonda trasformazione che ha toccato ogni angolo della nostra vita; è urgente che la famiglia e la scuola siano in perfetta comunicazione per poter produrre quella sintonia che permetta tali trasformazioni.

Per questo motivo è necessario rivedere anche i tempi dell'educare, solo le scuole a tempo pieno (in tutti i paesi industrializzati è così) sono in grado di accogliere e gestire i bisogni dei piccolissimi le cui famiglie sono diventate tanto esili: papà e mamme lavorano tutta la giornata, i nonni sono per molte ragioni meno disponibili.

Da qui il pensiero di proporci almeno per quella fascia che si avvicina maggiormente alla scuola dell'infanzia e che va dai 24 ai 36 mesi. La nostra scuola dell'infanzia opera sul territorio vesuviano da circa 20 anni e, più precisamente, dall'anno 2014/2015 si trasferisce nel comune di Massa di Somma in una struttura completamente nuova e organizzata in modo da creare spazi accoglienti e a misura di bambino. In tale struttura una sezione speciale è stata dedicata ai bambini da 24 a 36 mesi, in uno spazio multifunzionale con arredi a norma e mettendo in comune

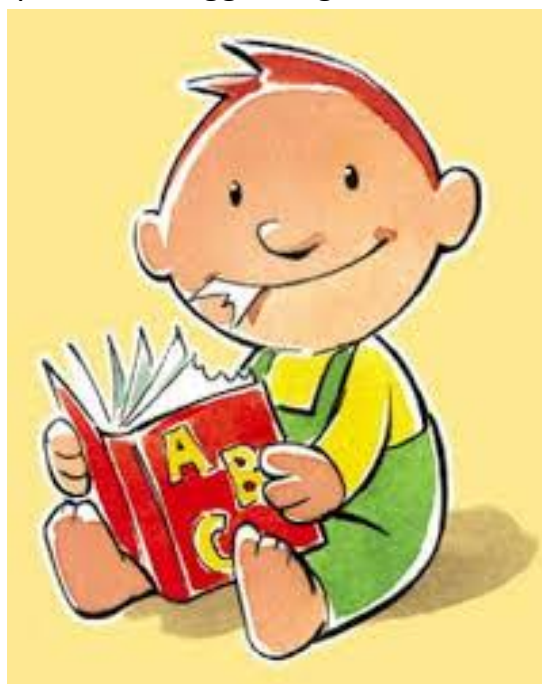
alcune zone con la scuola dell'infanzia. Sul territorio il nostro impegno e l'attenzione per l'infanzia ci è riconosciuto dalla conferma e dalla fiducia che ogni anno un numero sempre crescente di genitori manifesta attraverso l'iscrizione di nuovi fanciulli. La nostra scuola ha già sperimentato la relazione con i piccoli da 24 a 36 mesi, grazie all'esperienza di una ludoteca, motivo per cui esiste già una richiesta formale da parte delle famiglie della nostra istituzione.

Sperando così di poter essere quello spazio di riferimento sociale dove i futuri uomini possano crescere sani, forti, educati, socievoli, liberi, e più di tutto felici, a cui faceva riferimento la grande Montessori, dove i bambini hanno insegnanti che per guardare dalla finestra professionale preferiscono piegare la schiena, piuttosto che costringere loro ad alzarsi sulle punte dei piedi.

Premessa

Imparare è come alimentarsi, riempirsi, mangiare e nasce dal più puro istinto di vita, fatto di una curiosità adattiva, dell'uscire a osservare" e prendere dalla realtà ciò di cui abbiamo bisogno, che ci beneficia, che ci dà piacere. Imparare è prendere, apprendere, fare nostro un qualcosa che non avevamo, che ci mancava e che, possibilmente ci dà soddisfazione e forza, ci arricchisce. Ogni bambino, di qualsiasi età adotta diverse strategie di fronte all'apprendimento: fa diverse espressioni, ha diversi modi di guardare, di prestare attenzione, diverse posture, ... c'è chi è sempre disponibile, chi è spesso in ritardo, chi si entusiasma di più...C'è chi impara ascoltando, osservando, manipolando...c'è chi si spaventa, sfugge lo sguardo, si blocca...Ci piace vedere come i bambini imparano da se stessi, dalla relazione con gli altri e con noi.

Gli uomini fondano le loro società ispirandosi a dei credi, a delle fedi, a degli ideali; tali principi distinguono e identificano un popolo dall'altro, diventando così le basi attraverso le quali si fonda l'educazione del gruppo. Il luogo dove tali credi vengono meglio spiegati ed applicati dopo la famiglia dovrebbe essere la scuola, non è il grado di scuola che condiziona i principi fondamentali su cui si fonda una società, ma è il linguaggio utilizzato affinché essi siano comprensibili.



Noi crediamo, infatti, che la saggezza non si trovi in cima alla montagna della scuola superiore, ma nel mucchio di sabbia delle spiagge senza fine dove i bambini giocano, se uno riflettesse sui principi che tutti i giorni dovrebbero governare le scelte della nostra vita si accorgerebbe di averli imparati in famiglia ed a scuola. Infatti, tutto ciò che serve ad un uomo riguardo a cosa fare, a come vivere, come comportarsi, lo ha imparato lì. Insomma il compito delle scuole che si prendono a carico i piccolissimi, non è roba da bambini. Capita a tutti di chiedersi: "Perché devo andare a scuola?", o ancora: "Perché mio figlio deve frequentare la scuola?".

A scuola si va per essere introdotti nell'organizzazione fondamentale della società, ma ancor più per imparare a creare, sognare ed amare. Siamo ancora dei bambini

quando ci mandano fuori casa, nel mondo, a scuola; non ci è dato di scegliere. E' così importante ricevere un'educazione (nel senso proprio del termine), dobbiamo innanzitutto dividerne i principi con i genitori e gli insegnanti si impegneranno a mantenere sempre la creatività, la fantasia, la diversità, nonché le regole fondamentali del vivere civile, attraverso un linguaggio semplice e comprensibile, costituito più dai fatti che dalle parole.

Come spiegare ai piccolissimi i fondamenti dell'uguaglianza ad esempio? Certo un bambino di circa 24 mesi non comprende il senso dell'equa distribuzione delle risorse della terra; però se ci sono 16 bambini e soltanto 6 palle per giocare, o 9 tricicli, 3 soli coniglietti, ne viene di conseguenza che imparando a condividere con gli altri quello che possediamo, abbiamo messo in gioco l'idea di uguaglianza e se ciò diventa un'abitudine, avremmo costruito una modalità comportamento che diventerà un pensiero e quindi un uomo. Il prezzo che stiamo pagando per il disinteresse all'ambiente è troppo alto per non prestare attenzione fin da piccolissimi a tale problema, ma certamente non parlando di inquinamento e di distruzione ambientale si può ottenere una giusta istruzione dei piccolissimi. Basterà insegnare loro praticamente che bisogna sempre riordinare ciò che si è messo in disordine, che non ti puoi mai impossessare di ciò che ti è stato messo a disposizione per giocare se non ti appartiene, ciò sarà più esemplificativo di tante vuote parole. Allo stesso modo il principio della non violenza non può essere insegnato raccontando ai piccoli uomini che l'uso della violenza è controproducente per un'interazione positiva fra società e uomini. Se però sperimenti personalmente tutti i giorni che a scuola e fuori è meglio non picchiare per ottenere qualcosa perché possono succedere delle cose spiacevoli, perché gli altri non giocherebbero più con te e perché i corpi potrebbero ferirsi seriamente. Sarà così spiegato attraverso semplici regole il principio della non violenza. Un altro punto fortemente in discussione all'interno della vita scolastica è il gusto del divertirsi, del sognare, del creare e amare. Tutti questi verbi non consentono l'uso dell'imperativo (Divertiti! Ama! Sogna! Crea!), ma hanno bisogno per potersi concretizzare di luoghi organizzati e accoglienti dove la propria dimensione creativa ed affettiva venga accolta e non ridicolizzata, dove la propria diversità venga valorizzata come ricchezza e non come limite, dove il pensiero divergente sia ricchezza da sfruttare contro l'omologazione a cui oggi assiste impassibile la società. Infine un ultimo principio è meritevole della nostra attenzione, capire quanto sia fondamentale nel

corso della nostra esistenza essere solidali come esseri umani e complici tra noi, uniti nell'essenza anche se diversi nella forma.

Tale principio è facile renderlo visibile agli occhi dei bambini insegnandogli che là fuori nel mondo è meglio tenersi per mano e restare vicino agli altri, tutti noi infatti abbiamo sperimentato come è importante avere “qualcuno accanto”. Sentiamo la necessità di far gruppo, poiché è impossibile vivere la propria vita da soli. Abbiamo bisogno di un sostegno: la famiglia, la scuola, gli amici, il partner.

Tali fondamenti dopo un periodo di insegnamento diventano le nostre abitudini, le nostre regole, allora ci viene chiesto di applicarle tutti i giorni in quel meraviglioso laboratorio che è la convivenza sociale. La conoscenza infatti ha senso solo se diventa una pratica concreta se si trova cioè riflessa nelle azioni. Gli uomini infatti non sono solo ciò che pensano, ma soprattutto ciò che fanno. La vita ci sottopone continuamente a delle prove per controllare se davvero abbiamo imparato ciò che ci hanno insegnato nei primi anni di scolarizzazione. Nel corso degli anni ci toccherà distinguere tra giusto e sbagliato, tra bene e male, tra verità e bugia. Torneremo così ancora e ancora nel luogo in cui siamo entrati tanto tempo fa: in quella “morbida sala” in cui ci vennero trasmesse con la massima cura le nozioni essenziali dell'umanità.

.....OGNI GIORNO UNA NUOVA AVVENTURA



C'era una volta ... e c'è ancora oggi,
lontano dal traffico, dal caos e dai rumori della città, un
bosco molto speciale.

Fra alberi centenari, fiori profumati e simpatici animalotti,
nascosto dai rami intrecciati dell'edera, sorge un albero
maestoso e dalle profonde radici, custodito e governato
dalla saggia civetta Sasy.



In molti si chiedono cosa ci sia al suo interno e gli animalotti
del bosco, i soliti curiosi, attratti da una strana forza, cercano di sbirciare ogni
volta che la piccola porticina dell'albero si apre.

Da essa, infatti, escono voci festose, canti della lontana Africa e la musica di tanti e
tanti strumenti.



Ma soprattutto, tutte le volte che la porticina si apre, le fatine Sonia e
Francesca con un sorriso e un sacchetto di caldo-morbidi, accolgono i
piccoli bimbi che le mamme, fiduciose, affidano.

All'interno dell'albero, ogni giorno, i bambini vivono straordinarie
avventure e scoprono un pezzetto nuovo del mondo.



Pastelli, tempere, acquerelli e pennelli non mancano mai e, con loro, si
sa il divertimento è sempre assicurato. Anna e Valeria, laboriose apine,



organizzano pasticci, pasticciotti epasticcini!

Come avviene in ogni albero incantato, ogni piccola porta al suo interno, regala ,
come uno scrigno magico, un piccolo grande tesoro.

Fra tutte, l'aula della psicomotricità, morbida e colorata, permette ai bambini di
scoprire il proprio corpo;

Le leggiadre cavallette, Stefania e Carmela, mostrano ai piccoli esploratori come
camminare a piedi nudi, rotolarsi, far capriole, salti, giravolte scoprire che "siamo
fatti così" e quante cose possiamo fare!

Nell'angolo della psicomotricità, i bimbi, dopo aver lottato con gli animali-nemici ed
essere scappati via da scaltri cacciatori, lasciano tutta l'aggressività e, stanchi ma
felici, sono pronti per condividere una buona merenda che, la regina delle fate,
prepara con cura e passione:

latte e biscotti e, tanti tanti caldo-morbidi, sanno sempre come regalare ai bambini
un momento di dolcezza e tranquillità.

Riordinato tutto, i piccoli sono pronti a seguire in terrazza
Vittorio, il capo folletto, che indossa sempre un cappello verde
più grande di due misure, alla ricerca
di una nuova avventura.

Quante emozioni si possono vivere all'aria aperta: correre,
arrampicarsi, scalare, dondolarsi e tanto ancora!



Attenzione, attenzione!! La tromba di Filippo, il furbo volpacchiotto, richiama tutti i bimbi nella stanza delle bolle, delle bollicine di musica, ovviamente. Qui vengono accolti da due simpatiche marmotte, Bebo e Federica, custodi di un cesto di paglia intrecciata che contiene tanti piccoli strumentini di legno, intagliati sapientemente dallo scoiattolino-falegname.

Ma ecco che, fra una maracas e un tamburo, si son fatte le 12:30 e adulti e piccini, col naso all'insù, sono attratti da un irresistibile profumo di pappa; gli alimenti sono un mondo speciale, a parlare di questi e a giocare a preparare meravigliosi pranzetti ecco arrivare Rosa, la mamma elfa che con abili mani vi insegnerà a cucinare.

E' un momento davvero speciale, quante cose si possono imparare: stare a tavola non è così semplice come può sembrare, ma guidati da Anna, la saggia mamma orsa, diventerà un gioco anche sparecchiare.

Ora che il pancino è pieno, arrivano i primi sbadigli e così la dolce voce di Cristina, mamma usignolo, conduce i piccini nella stanza del sonno.



Morbidi lettini, teneri pupazzetti, calde copertine, brillanti stelline e saltellanti pecorelle trasportano nel mondo magico del riposino.

Quanti caldo morbidi! Mamma usignolo sa come far sentire al sicuro i suoi cucciolotti e, ogni giorno pensa ad una merenda speciale con la quale addolcire il loro

risveglio.

Una meravigliosa melodia risuona nell'aria; le note arrivano dalle lontane terre dell'Inghilterra e della Spagna, custodite nei colorati fagottini, portati dai lunghi becchi delle cicogne Beatriz, Claudia.

"Ci vediamo domani": Mamma usignolo saluta così i suoi piccoletti è una promessa!

Domani avrà inizio una nuova avventura da vivere insieme!



Dal saluto del mattino...

- 08.00-09.30 IL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA
- 09.30-10.30 *Giocando s'impara*
- 10.30-11.00 *Facciamo merenda*
- 11.00-12.00 ...continuiamo a giocare per imparare
- 12.00-13.00 Mens sana in corpore sano (igiene personale)
- 13.00-..... Stanchi ma contenti tutti a nanna
--al risveglio **I caldomorbidi del risveglio, una dolce merenda alla scoperta dei cinque sensi**
- 15.00-16.00 **ASPETTANDO MAMMA E PAPÀ...IL GIOCO LO DECIDO IO!**

...all'abbraccio del pomeriggio!

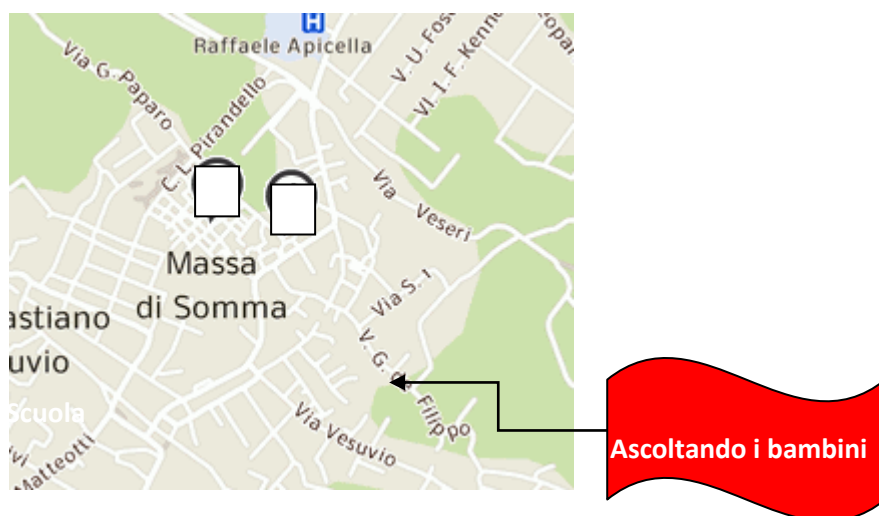


IL TERRITORIO

La scuola “ASCOLTANDO I BAMBINI”, da 20 anni sul territorio vesuviano e più precisamente a Pollena Trocchia, si trasferisce in una struttura completamente nuova a Massa di Somma. Il nuovo edificio, completamente ristrutturato e riportato a nuova vita, sorge all’interno di un borgo rurale, proprio al centro del paese.

Premesso ciò, la struttura sociale della platea scolastica, proveniente anche dai paesi limitrofi, è estremamente eterogenea anche se prevale quella appartenente al terziario o a nuove figure professionali emergenti.

La scuola, ubicata al centro del paese, si propone come punto di riferimento culturale, sociale, sportivo...specialmente per quei cittadini che hanno l’esigenza di riconoscersi in un’istituzione al passo con i tempi, ma che possa supplire contemporaneamente ai bisogni di quegli alunni per i quali l’extra-scuola sostituisce anche la carenza organizzative da parte delle famiglie.



FINALITA'

La scuola dei piccolissimi svolge il proprio ruolo perseguendo specifiche finalità:

- ★ Concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine
- ★ Valorizzare i ritmi evolutivi, le capacità, le differenze e l'identità di ciascuno
- ★ Contribuire alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità
- ★ Integrare le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire nazionale
- ★ Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri
- ★ Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente
- ★ Risolvere i problemi che di volta in volta incontra
- ★ Sviluppare la capacità di chiedere aiuto quando occorre

La scuola inoltre riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- ★ La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti
- ★ La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni fantastiche
- ★ Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura

Obiettivi formativi generali

- ★ Maturazione dell'identità
- ★ Conquista dell'autonomia
- ★ Sviluppo delle competenze

IDENTITA' PERSONALE

"...si può essere ogni volta diversi (a scuola, a casa, con i coetanei, nelle preferenze, nel corpo, nelle relazioni emotive, con le persone dello stesso e dell'altro sesso, come ci vediamo noi, come ci vedono gli altri) pur rimanendo sempre noi stessi."

La scuola dei piccolissimi si premura che i bambini:

- Acquisiscano atteggiamenti di stime di sé, sicurezza, di fiducia delle proprie capacità.
- Riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e dei valori esistenti.
- Riconoscano comunità e tradizioni di appartenenza.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

"Aiutiamoli a fare da soli."

Prevede l'acquisizione di atteggiamenti quali:

- Disponibilità all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito.
- Apertura alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di se, degli altri e dell'ambiente.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

“La crescita deriva dall’attività, non dalla comprensione intellettuale.”

Infine la scuola dei piccolissimi, si propone di:

- Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, musicali, intellettive del bambino.
- Impegnarlo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali.
- Metterlo nelle condizioni di produrre messaggi, attraverso una molteplicità di strumenti messi a sua disposizione.

COMPETENZE

- ❖ Condividere materiali e strumenti
- ❖ Mostrare rispetto e cura verso i materiali
- ❖ Sviluppare sentimenti di amicizia e fiducia verso coetanei e adulti
- ❖ Partecipare ad avvenimenti significativi della vita familiare e della comunità scolastica
- ❖ Muoversi con sicurezza e scioltezza
- ❖ Localizzare e denominare le principali parti del corpo
- ❖ Acquisire la conoscenza della propria identità sessuale
- ❖ Coordinare schemi motori semplici
- ❖ Ascoltare un racconto
- ❖ Manifestare piacere nell'ascolto di rime e filastrocche
- ❖ Valutare la quantità
- ❖ Localizzare se stessi e persone
- ❖ Riconoscere colori e figure
- ❖ Produrre suoni con il corpo
- ❖ Usare i cinque sensi per ricavare informazioni dall'ambiente

AGENZIE EDUCATIVE

La collaborazione sta alla base di qualunque progetto educativo.

Non c'è progresso nella formazione né maturazione della persona se non si fa parte, a pieno titolo, di un gruppo che coopera, portando il personale contributo nella formazione globale di ogni individuo.

Pertanto la scuola "Pensando ai bambini" ha intrecciato sul territorio diverse relazioni educative.

Scuola "Ascoltando i bambini"



Comune di Massa di Somma

ASL

Scuola Media M. Serao

Scuola Media G. Salvemini

Scuola paritaria "Dalla parte dei bambini"

Ass. Sportiva CHAMP

A.I.D.

Ass. di dietetica e nutrizione clinica

Regione Campania

Istituto CERVANTES

Biblioteca comunale di Villa Bruno –S.Giorgio a C.

British Institute

Museo ferroviario di Pietrarsa

Reggia di Portici

Museo Archeologico di Napoli

CONTINUITA'

Nelle “Indicazioni nazionali per il curricolo” viene espressamente evidenziata la necessità di realizzare la progettazione di un unico **curricolo verticale** per facilitare il raccordo fra i vari gradi di scuola.

L'istanza della continuità educativa, affermata nel nuovo documento ministeriale investe l'intero sistema formativo di base, sottolinea in particolare il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni grado scuola e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini. E' di fondamentale importanza che questo avvenga a partire dalla sezione primavera, dai piccolissimi.

La nostra scuola ha fatto propri tali principi e tale indicazioni ed ha ritenuto necessario elaborare un progetto Continuità.

Il motivo portante di tutto il progetto sarà quello della continuità tra famiglia e scuola e sezione primavera e la sezione dei tre anni.

Senza una continuità ed un raccordo si rischierebbe il fallimento del progetto. A tale scopo saranno previsti appositi incontri sistematici con i due genitori per poter progettare interventi sulle reali capacità dei piccoli allievi e sul loro modo di porsi in famiglia.

La continuità si articolerà in tre moduli:

- a) PROGETTAZIONE
- b) METODOLOGIA E ORGANIZZAZIONE

c) ATTIVITA' CONDIVISE

Per quanto attiene alla progettazione i docenti cureranno di non disperdere gli elementi che possono rappresentare i punti portanti di tutto il progetto, basato sulle competenze da acquisire e sulle forme di gioco quale approccio metodologico.

A tal fine saranno previsti incontri mensili fra tutti gli operatori anche alla presenza di genitori interessati.

La scelta metodologica comune contribuirà a non creare momenti di sbandamento tra i piccoli allievi della sezione primavera e quelli della sezione dei tre anni.

Come si è detto il metodo da privilegiare sarà quello delle iniziative basate sulla esplorazione, curiosità e soprattutto sui giochi spontanei ed organizzati.

Le attività condivise rappresentano un altro elemento della continuità.

Allestimento di mostre, spettacoli, murales, pubblicazioni per immagini, vedranno impegnati insieme i bambini e le bambine delle due sezioni ponte stimolando anche la partecipazione dei genitori.

Un'unica performance finale sarà il momento della pubblicazione dei lavori svolti.

ATTIVITA'

In campo pedagogico, nell'ottica dello sviluppo globale del bambino, vengono organizzati alcuni percorsi particolari che riguardano gli ambiti formativi del fare e dell'agire del bambino i seguenti campi d'intervento hanno un evidente legame con quelli della Scuola dell' Infanzia, anche se i contenuti e la loro denominazione sono stati leggermente modificati per adattarli ai cuccioli più piccoli di età compresa dai 24 ai 36 mesi. Questi vengono presentati ai bambini come la PAPPÀ DELLA MENTE E DEL CUORE.

- ★ **L'identità e la socialità:** Riconosco me stesso e gli altri (giochi e osservazioni) con lo specchio
- ★ **Tendi le orecchie...** ascolto di racconti
- ★ **La percezione e l'ambiente (mi guardo intorno):** Attività manipolative con creta, plastilina, impasto, pasta di sale, pittura
- ★ **Scopriamo i sensi:**
 - LA VISTA: riconosco i colori, giochiamo con le costruzioni identificandole per colore, osservo le differenze tra le forme che mi circondano, costruzione di semplici figure geometriche (cerchio, triangolo, quadrato) con corde colorate
 - IL TATTO: liscio o ruvido manipolazione di pasta liscia e ruvida, costruiamo il ruvido guscio del dinosauro con le lenticchie e con la carta collage velluto
 - IL GUSTO E L'OLFATTO: Scopriamo nuovi sapori e odori in cucina, la vendemmia, mangiamo e pigiamo l'uva, dall'arancia all'aranciata, biscotti e patate.
 - L'UDITO: ascolto di filastrocche ritmate, ninna nanne, musica classica favola musicale di BABAR .
- ★ **Osserviamo il nostro corpo:** differenze di genere, rappresentazione ed individuazione delle varie parti del corpo umano.

- ★ **C'è tutto un mondo dentro:** Costruzione di un cerchio con una funicella, orientamento nello spazio, rappresentazione di semplici concetti topografici (dentro-fuori; sopra-sotto; avanti-indietro)
- ★ **La marmellata di parole:** Primo approccio alla lettura attraverso l'utilizzo del metodo Doman.
- ★ **HELLO!!!:** Giochi didattici, canti, balli e filastrocche in lingua inglese, primo approccio con la L2 attraverso l'utilizzo del metodo Doman.
- ★ **W LA BRUCHITA:** Giochi didattici, canti, balli e filastrocche in lingua spagnola per un primo approccio attraverso l'utilizzo del metodo Doman.
- ★ **Quanti sono:** Giochi per il riconoscimento delle quantità, prima impostazione della mano.

OPERTAORI

DOCENTI:

- ❖ Mennella Rosa
- ❖ Perna Anna
- ❖ Buonandi Valeria

OPERATORE AUSILIARIO:

- ❖ Sannino Cristina

TECNICI ESTERNI:

- ❖ Logopedista: Dott.ssa Stefania Porcaro
- ❖ Psicologa: Dott.ssa Stefania Mauriello

FRUITORI

Il progetto sarà rivolto a n° 20 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che non hanno trovato un'adeguata risposta ai loro bisogni in altri spazi educativi.

TEMPI

La scuola, come più volte sottolineato, si impegna per operare sul territorio una funzione soprattutto sociale, organizzando il tempo scuola anche in funzione dei bisogni espressi dalle famiglie.

Per questo motivo è stato necessario rivedere anche i tempi dell'educare, in quanto solo le scuole a tempo pieno (in tutti i paesi industrializzati è così) sono in grado di accogliere e gestire i bisogni dei piccolissimi le cui famiglie sono diventate tanto esili: papà e mamme lavorano tutta la giornata, i nonni sono per molte ragioni meno disponibili.

Avvalendoci della normativa si propone quindi un'apertura scolastica che va dalle 8:00 del mattino fino alle 16:00 del pomeriggio.



MEZZI E SPAZI

L'edificio scolastico sito nel comune di Massa di Somma alla via G. De Filippo 49 e gestito dall'impresa sociale "Ascoltando i bambini" s.r.l. è costituito da una sezione infanzia e da quella primaria, quest'ultima consta di cinque classi mentre l'infanzia ha le tre sezioni canoniche e in più una dedicata alla fascia d'età dei 2/3 anni, la sezione primavera.

Il piano terra è interamente destinato all'infanzia, servito da bagni, spogliatoi e mensa, come aree comuni a tutte le sezioni, possiede poi delle aree ad uso esclusivo della sezione primavera.

SEZIONE PRIMAVERA

- SPAZI ESCLUSIVI
 1. Aula multi-funzionale
 2. Giardino d'inverno
 3. Zona cambio
 4. Area gioco esterno

Come si evince dalla planimetria c'è un'aula multifunzionale, con lettini a ribalta così da poterne fare un uso a stanza-sonno e all'occorrenza un uso per le attività ludico/didattiche.

Un set completo di psicomotricità. Ci sono poi vari percorsi riguardanti le scoperte sensoriali per toccare, osservare, ascoltare, assaggiare, odorare. Una morbida sala all'orario del sonno ospiterà i piccoli attraverso una serie di rituali che li condurranno più serenamente al riposo, lì infatti saranno accolti, ninne nanne, pile per gli effetti luce per il superamento delle paure e morbidi pupazzi che come

coperte di Linus aiuteranno i momenti che sempre in questi istanti si presentano come piccole tristezza.

Tale aula, tramite una porta, ha accesso ad uno spazio-gioco coperto da vetrate, che rappresenta un vero e proprio giardino d'inverno, diviso da un infisso in alluminio, per giochi all'aperto anche in condizioni meteorologiche non favorevoli, corredato di sabbie e giochi in plastica rigida al fine di ricreare ambientazioni quotidiane: la cucina della mamma, l'autorimessa del papà, il supermercato per la spesa, l'ambulatorio del pediatra.

In continuità spaziale con il suddetto giardino d'inverno è presente un vero e proprio spazio esterno. Tutte le dimensioni di tali aree sono verificabili sulla planimetria.

- SPAZI COMUNI

1. Mensa, con piccoli banchi e piccole sedie aiuterà i bambini nell'autonomia durante il pranzo.
2. Accoglienza e corridoio
3. Bagno con zona cambio
4. Aree gioco
5. Palestra
6. Aule laboratori (musica, arte, lingue, psicomotricità)

Le aree gioco, infatti, non si limitano a quelle descritte in quanto l'edificio è circondato da un ampio giardino, su più livelli, che i più piccoli potrebbero condividere con i bimbi e gli alunni più grandi. Sia al livello dell'ingresso principale che sul lato opposto ad una quota di +3,20 m raggiungibile dalla scala interna all'edificio, ampie aree a verde e pavimentate consentono di svolgere numerose attività. E' presente anche una palestra per le attività sportive sul lato ovest dell'edificio servita da appositi spogliatoi.

Inoltre nella stanza dei servizi igienici un'intera zona è destinata al cambio dei più piccoli con lavabo dedicato e piani d'appoggio adeguati.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per migliorare la qualità della scuola è necessario valutare quanto fatto cogliendo i punti forti e migliorando quelli che si sono mostrati più deboli.

Per tale motivo è importante una valutazione che, divisa in più parti, tenga conto dei tre aspetti principali che caratterizzano tutta la realizzazione scolastica:

1. Verifica degli esiti del PTOF;
2. Verifica della progettazione realizzata dalle insegnanti;
3. Verifica degli alunni.

La prima verifica avviene attraverso un questionario che tenga conto i seguenti punti del

POF:

- _ L'area della didattica;
- _ L'area della ricerca e dello sviluppo;
- _ L'area delle risorse;
- _ L'area dell'organizzazione;
- _ L'area delle verifiche e della valutazione;

Il questionario è diretto ai genitori quali fruitori del servizio scolastico.

Dopo la somministrazione vengono raccolti i dati, tabulati, valutati e presentati ai genitori e pubblicati all'albo della

scuola al termine dell'anno scolastico.

La verifica della progettazione sarà effettuata mensilmente a livello collegiale. Terrà conto delle risultanze valutative dell'equipe pedagogica effettuate mensilmente. Il collegio terrà conto di parametri di verificabilità concernenti gli obiettivi generali e formativi definiti nella progettazione per competenze.

Per i piccolissimi saranno programmate verifiche in itinere e finali, attuabili attraverso griglie di osservazione preventivamente compilate dalle insegnanti riguardanti i vari items del progetto educativo.

La scuola inoltre organizza una RIUNIONE ATTIVA alla presenza dei genitori, dove mette in scena l'intero programma svolto sino a quel momento. Questo rappresenta un momento fondamentale di verifica non solo per i bambini ma soprattutto per le stesse insegnanti del programma svolto.

La scuola intende inoltre sottolineare l'importanza dell'AUTOVALUTAZIONE, a tal fine propone una verifica annuale attraverso la somministrazione ai genitori di un questionario, e di un'ulteriore verifica della progettazione effettuata a livello collegiale bimensilmente, ove si terrà conto delle risultanze valutative delle insegnanti effettuate mensilmente.

LA SICUREZZA

Il rispetto dell'igiene mentale dei bambini e delle bambine e la loro sicurezza sull'incolumità fisica, rappresentano il momento focale di tutta l'azione educativa. Gli operatori di fatto cureranno di vigilare sull'evolversi dei tempi dell'apprendimento evitando forzature di alcun tipo.

I docenti, da parte loro rispetteranno la personalizzazione degli interventi puntando sulle reali capacità di ogni bambino.

Particolare attenzione sarà data alla sorveglianza sugli oggetti di uso comune e sui sussidi didattici che dovranno essere tutti a norma di sicurezza e non dovranno rappresentare motivi di pericolo durante il loro uso.

La nostra scuola, inoltre, è situata alle falde del Vesuvio su di un territorio ad alto rischio sismico. In ottemperanza agli articoli 21 e 22 della L. 626/94, che prevedono l'informazione e, nei limiti delle risorse disponibili, la formazione di lavoratori, nella nostra scuola è prevista un'ampia informazione sui rischi e sulla prevenzione. Gli alunni, attraverso un percorso educativo e didattico, ai sensi della C.M. 122, prot. n. D. 11/1601 (Protezione Civile), vengono sensibilizzati ad acquisire un corretto comportamento, quale migliore forma di prevenzione.